

III edizione del premio Cultura classica Segni, 23 febbraio 2012

Elaborato di Chiara Risi

Scuola Secondaria di primo grado “Leonardo da Vinci”
Colleferro
Classe III sez. B

Tra le figure eroiche e mitologiche della cultura classica,
quale ti sembra essere più vicina ai valori dell’attualità?
E perché?

Sapete, non è facile individuare valori al giorno d’oggi. Tantomeno fare paragoni con il passato. Il passato ... ah, lì, sì ve ne erano.

Trovereste mai un uomo come Ulisse che affronti per dieci anni le insidie del mare, resistendo alle tentazioni delle ninfe e della maga Circe, per poi, dopo aver realizzato il suo desiderio di conoscenza e di sapere, tornare a casa dalla moglie, l’adorata Penelope? Quest’ultima, a sua volta, lo ha aspettato per tutti quegli anni, pazientemente, rifiutando tutti gli spasimanti che le chiedevano la mano. C’è da dire che si tratta solo di un poema e non di una storia vera. Ma avrebbe mai potuto Omero scrivere di ideali di amore, di curiosità, di senso del dovere e della famiglia, semplicemente inventandoseli? No, è impossibile.

Non si è inventato nemmeno la storia del grande Ettore, colui che combatte per la patria, per l’amore, per la moglie e per il figlio, che lascia con molto dolore. Non è un caso infatti che sia famosa la scena in cui bacia il suo pargolo promettendo alla moglie di tornare presto, mentre in cuor suo sa che sarà l’ultimo bacio che potrà dargli, l’ultima volta che potrà vederli.

Sì, non è facile trovare valori o eroi oggi, ma non è nemmeno impossibile. Perché la società di oggi per fortuna non è fatta solo di televisione “spazzatura”, che riempie la testa con *Il Grande Fratello* o *Beautiful* o *L’Isola dei Famosi*. Non dobbiamo mai dimenticare tanti lavoratori che si fanno in quattro per la famiglia. Come Ettore. Vanno

al loro lavoro lontano, tutte le mattine, per mettere qualcosa nel piatto dei loro figli. Operai, magazzinieri, commessi, ma anche poliziotti, militari, insegnanti, benzinai, camerieri, solo per citarne alcuni. Gente onesta che lavora ogni giorno, quelli sono i veri eroi! Gente con voglia di vivere, di fare, di conoscere come Ulisse, quelli sono eroi! Il fatto che i giovani siano senza valori è una grande menzogna che va smentita. Perché non sono tutti quanti cattivi, stolti e inutili, anzi, forse hanno anche più valori di molta altra gente. Tutto poi dipende dai valori che hanno i genitori. Telemaco, figlio di Ulisse, è stato sempre convinto che il padre sarebbe un giorno tornato, perché buono e pieno di fiducia in lui. Oggi i giovani non riescono a credere nei genitori, perché sono il primo esempio di discordia per loro. Le coppie che si amano ancora però ci sono e solo nei giovani, quelli che tutti discriminano, si può trovare il futuro.

E i valori, quelli dei giovani?

Personalmente posso definirmi giovane in quasi tutto. Infatti i valori più importanti per me sono, sì, la famiglia come per Ettore, l'amore, come, ad esempio, per Penelope, ma soprattutto la conoscenza, come per Ulisse: senza la conoscenza, senza il sapere, cosa saremmo? Soprattutto senza i valori, tramandati di persona in persona, forse anche da prima degli antichi greci, chi saremmo? Non saremmo umani.